

Le P.A.T. nell'alimentazione degli animali da reddito

Daniela Marchis

11 giugno 2013

VI Convegno IIZZSS alimentazione animale

Ministero della Salute Roma

Le PAT nei Mangimi: La legislazione

Regolamento (UE) n. 56/2013

della Commissione del 16 gennaio 2013

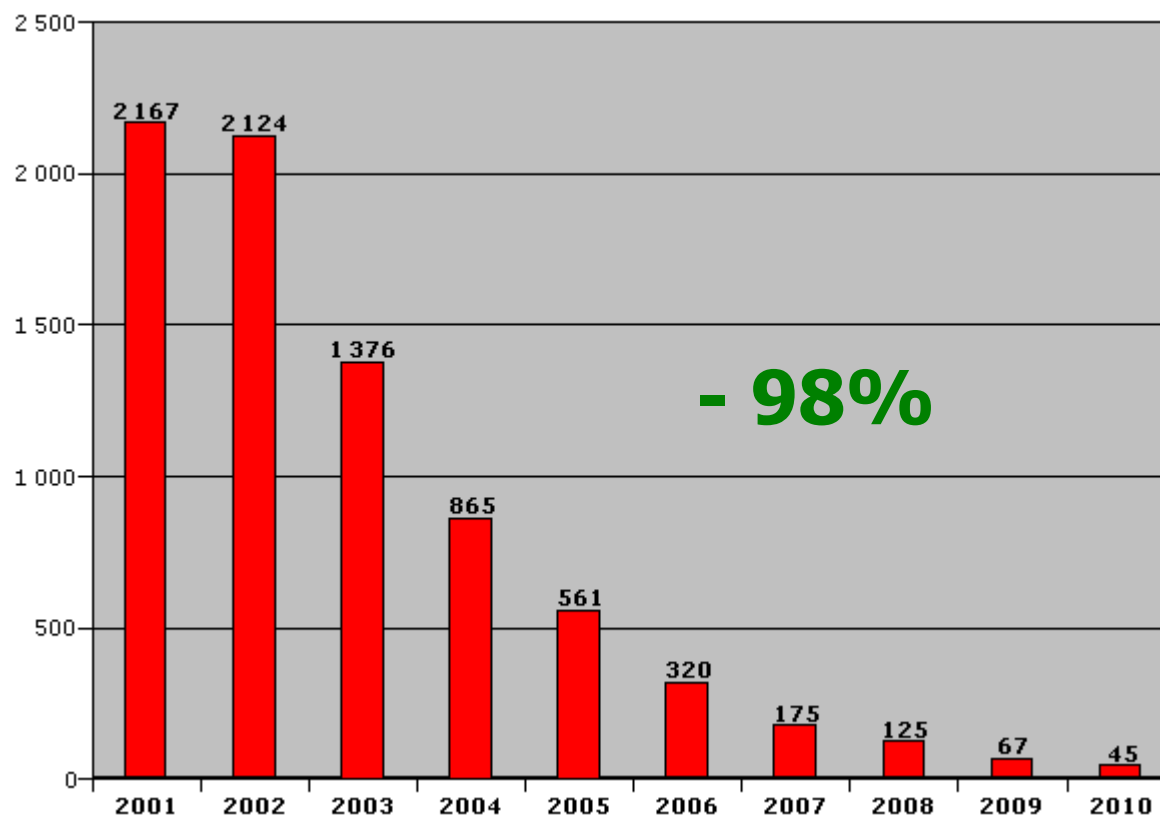
che modifica gli allegati I e IV del regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili
(in applicazione dal 1° giugno 2013)

Regolamento (UE) n. 51/2013

della Commissione del 16 gennaio 2013

che modifica il regolamento (CE) n. 152/2009 del Consiglio per quanto riguarda i metodi d'analisi per la determinazione dei costituenti di origine animale nell'ambito del controllo ufficiale degli alimenti per animali
(in applicazione dal 12 febbraio 2013)

Evoluzione dei casi di BSE dal 2001 al 2010



Cosa è cambiato:

In deroga al divieto di cui all'art 7 del Reg. (CE) n. 999/01, è consentita

La somministrazione ai **peschi di allevamento**, di:

- Latte, prodotti a base di latte, colostro;
- Uova e prodotti a base di uova;
- Gelatine ricavate da non ruminanti;
- Proteine idrolizzate derivate da parti di non ruminanti e da pelli di ruminanti;
 - Farine di pesce;
 - Fosfato dicalcico e tricalcico;
- Prodotti a base di sangue ricavati da non ruminanti;
 - Farine di sangue di non ruminanti.

In più (*Regolamento (UE) n. 56/2013*) dal 1° giugno 2013
proteine animali trasformate da non ruminanti

Dal WEB...

PANORAMA.IT

07-03-2013

- Tra polemiche e paure, tornano le farine animali. Bandite dal 2001, dopo "mucca pazza", da giugno potranno nutrire i pesci d'allevamento. **Ma perché?**

Tutt  Green, Guida pratica alla green economy 5-02-2013

Mucca pazza, la UE reintroduce le farine animali

Dopo l'epidemia della 'mucca pazza' speravamo che non se ne parlasse più. Dodici anni fa il contagio della BSE, l'encefalite spongiforme bovina, fu devastante: 400.000 casi di bovini infettati nel mondo e 210 morti per la variante umana, di cui 2 furono registrati anche in Italia.

Per questo, nel 2001, la UE vietò l'uso di farine di origine animale come mangime per gli animali, soprattutto per i ruminanti, e avviò un programma di eradicazione che prevedeva l'abbattimento preventivo di oltre 4 milioni di bovini.

Per evitare passaggi ad altre specie, si organizzeranno test simili a quelli che si fanno per individuare l'introduzione di prodotti geneticamente modificati.

C'è da fidarsi?

Dal WEB...



12-04-2013

Il Journal blog

“Il ritorno della gallina carnivora. Farine animali di nuovo lecite nei mangimi”

“Il ritorno della gallina **carnivora**” sembra il titolo di un filmetto dell'orrore di serie C. E' invece il succo di una **decisione** dell'Unione Europea: dal primo giugno è di nuovo possibile impiegare come mangimi zootecnici le **farine animali**, ossia i sottoprodotti della macellazione trattati ad alta temperatura.

Dal WEB...

dal blog di pieronuciarini.it

13-05-2013

agente scelto di Polizia Municipale presso il Comune di Monte Urano (Fermo).

Ritornano le farine animali nei mangimi

A partire dal prossimo Giugno 2013, gli **allevamenti di suini, avicoli e di acquacoltura** potranno reintrodurre nell'alimentazione le farine animali provenienti dagli scarti di macellazione.

il 16 Gennaio scorso la UE ha firmato il Regolamento numero 56-2013, con il quale ha previsto il ritorno delle tante chiacchierate farine animali. **La UE, o meglio, le multinazionali che governano il popolo europeo**, hanno pensato bene di non sprecare le tonnellate di scarti provenienti dalla macellazione animale che ogni giorno intasano le discariche europee. Molto probabilmente la trasformazione di questi scarti in concime non faceva conseguire un utile apprezzabile e, di conseguenza, si è scelto di trasformarli in mangimi trasformando animali vegetariani in carnivori, **...in attesa dell'ennesima epidemia!**

Altra nota dolente di questo Regolamento scellerato, è quella dei **controlli** della produzione delle farine. Restano **parecchi dubbi sull'efficienza delle Autorità addette ai controlli** in materia sanitaria e, soprattutto, sulla tracciabilità degli scarti, senza essere pessimisti, sarà quasi inevitabile che qualche **produttore disonesto approfitti della situazione** per produrre mangimi con carni vietate.



Revisione del Feed ban



Da dove siamo partiti:

Feed ban: divieto di utilizzo delle PAT nell'alimentazione degli animali da reddito a partire dal 2001

- Con alcune eccezioni: es. farina di pesce per i non ruminanti
- Regola della "Tolleranza zero" (eccezione : contaminazione ambientale)



I presupposti:

Regolamenti sui SOA (Reg. (CE) 1069/2009; Reg. (CE) 142/2011)

- PAT devono essere prodotte esclusivamente da sottoprodotti derivanti da animali dichiarati idonei al consumo umano (CAT 3)
- La tracciabilità delle PAT deve essere assicurata

EFSA opinions:

- 2007: Il rischio di trasmissione della BSE da non ruminante a non ruminante è trascurabile se la prevenzione di cross-contaminazioni con materiale ruminante e il cannibalismo è garantita
- 2010: QRA (quantitative risk assessment) => la reintroduzione delle PAT comporterebbe meno di un (0.2) animale in più infetto BSE per anno nell'UE => non sufficiente per determinare l'insorgenza di una nuova epidemia



Gli aspetti politici:

- Conclusioni del Consiglio Europeo del 29 Novembre 2010
- Risoluzione del Parlamento Europeo del 6 Luglio 2011
- La Commissione Europea era intenzionata a rimuovere il feed ban delle PAT di NR se:
 - NO riciclo intraspecie (cannibalismo)
 - Applicabile solo ai non erbivori (NO conigli, cavalli)
 - Rigida separazione tra i canali di produzione
 - Metodi analitici a disposizione



Cosa è cambiato:

In deroga al divieto di cui all'art 7 del Reg. (CE) n. 999/01, è consentita

La somministrazione ai **peschi di allevamento**, di:

- Latte, prodotti a base di latte, colostro;
 - Uova e prodotti a base di uova;
 - Gelatine ricavate da non ruminanti;
- Proteine idrolizzate derivate da parti di non ruminanti e da pelli di ruminanti;
 - Farine di pesce;
 - Fosfato dicalcico e tricalcico;
- Prodotti a base di sangue ricavati da non ruminanti;
 - Farine di sangue di non ruminanti.

In più dal 1° giugno 2013 **proteine animali trasformate da non ruminanti**



in laboratorio

Il Regolamento (UE) 51/2013 modifica l'Allegato VI del Regolamento 152/2009

I metodi da utilizzarsi per eseguire la determinazione dei costituenti animali nei mangimi e nelle materie prime sono due:

- ❖ Microscopia ottica (parzialmente modificata)
- ❖ RT PCR



in laboratorio

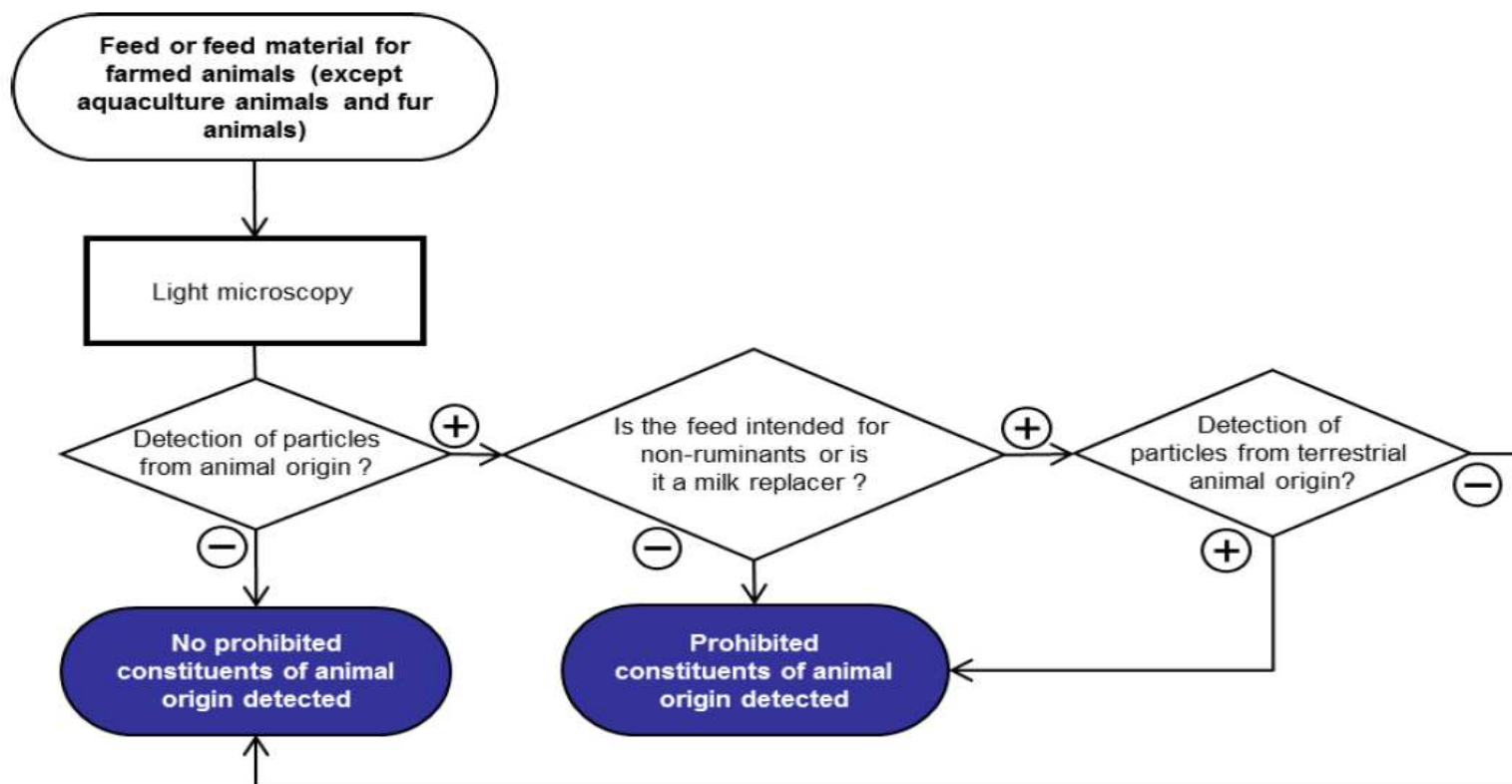
L'approccio diagnostico è stato profondamente rinnovato, con l'introduzione della PCR e una consistente rielaborazione del metodo in microscopia classica.

La ricerca delle proteine animali nei mangimi diventa così un'**indagine di laboratorio**,

in cui occorre tenere conto della destinazione d'uso del mangime o della materia prima, ed essere in grado di distinguere i differenti costituenti, oltre che l'origine zoologica.



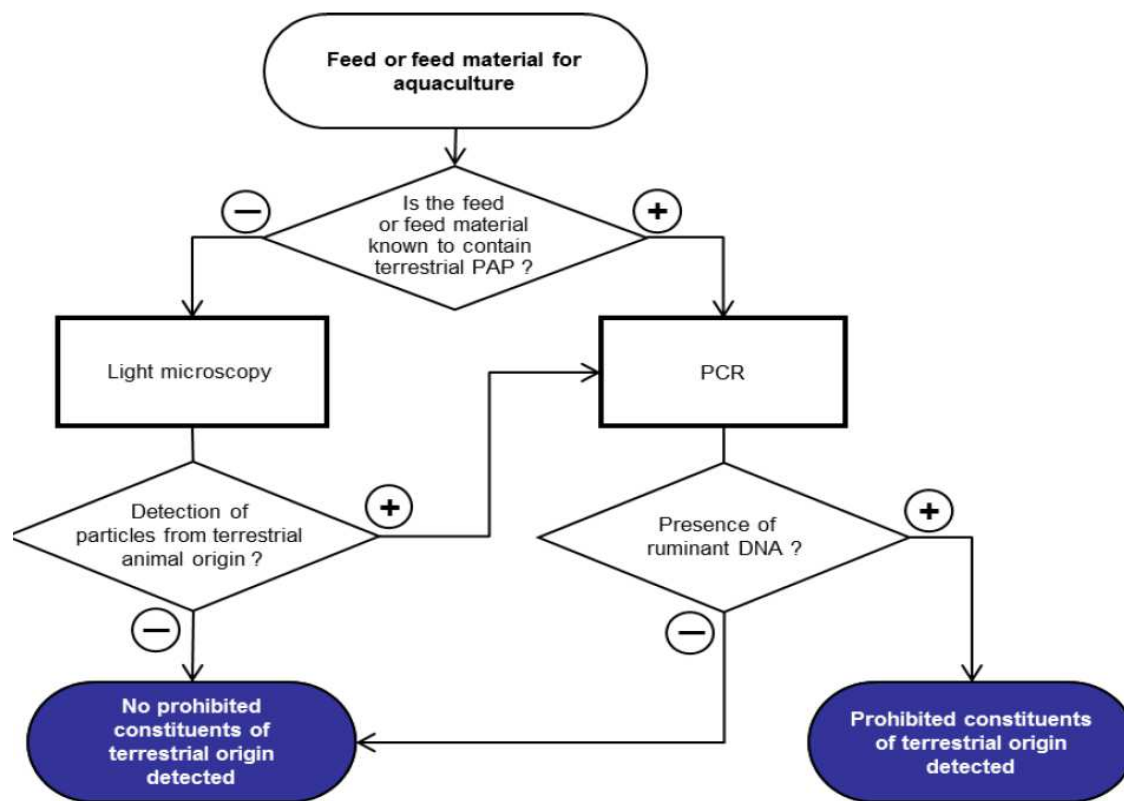
Quando si applica la microscopia ottica?



Quando si applica la RT PCR?

Mangimi e materie prime per acquacoltura:

Nel caso in cui la composizione del mangime sia sconosciuta, oppure le PAT non siano dichiarate occorre applicare in prima istanza la microscopia ottica. Nel caso in cui sia nota la presenza di PAT, ad esempio perché dichiarate in etichetta, occorre utilizzare per prima la metodica in PCR.





La rete dei Laboratori Ufficiali Italiani è accreditata per la metodica in microscopia ottica

Dal mese di Aprile il NRL AP è accreditato anche per la metodica in RT PCR per la determinazione di DNA di ruminante negli alimenti per animali pertanto è in grado di eseguire gli esami ufficiali



*Qualcosa è cambiato anche in microscopia
ottica*

*L'interpretazione dei risultati è più
complessa*

Vediamola insieme...



Interpretazione dei risultati in microscopia ottica

IL risultato all'analisi microscopica può essere:

NEGATIVO

POSITIVO

DUBBIO



Interpretazione dei risultati in microscopia ottica

IL Risultato: DUBBIO è il frutto di più determinazioni

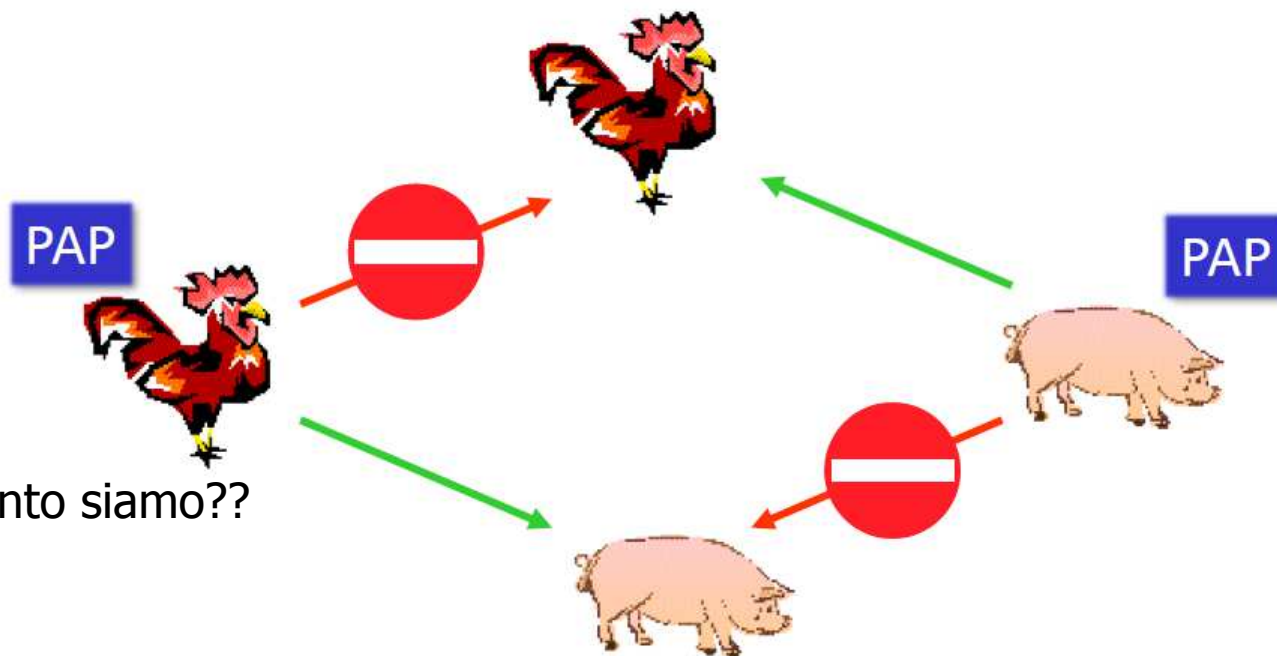
Significa che il campione esaminato contiene PAT in quantità inferiore al limite di rilevazione del metodo microscopico, non può essere escluso il rischio di un falso risultato positivo.

Significa che il laboratorio ha rilevato una probabile cross contaminazione.

Spetta al Veterinario ASL condurre indagini sul territorio per verificare quale sia la fonte di contaminazione.

Il prossimo futuro

- La revisione del Feed Ban renderà necessario l'aggiornamento e l'implementazione dei metodi al momento disponibili
- Metodi in PCR validati specifici per le specie avicole e per il suino



- A che punto siamo??

– Milestone:

Trasmissione e recepimento dei metodi *in house* dai vari NRL (2011)

Analisi *in silico* dei saggi molecolari proposti (2012)

In corso d'opera:

Prove di specificità *in vitro* (2013)

Prove di sensibilità su campioni MBM (peso/peso)

- ✓ LOD
- ✓ Fenomeni competizione
- ✓ Inibizione

Produzione standard Plasmidici e ri/verifica LOD

Prove di Robustezza (*differenti Termociclatori/MasterMix/T° annealing/ [primers]/ecc..*)

Interlaboratory study / Validation study

**Suino
2013**

Settembre

**Avicoli
2014**

I semestre



Grazie per l'attenzione

Domande?

